

LE DOMANDE ESISTENZIALI

Competenze

Costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa.

Conoscenze

Riconoscere gli interrogativi universali: origine e futuro del mondo e dell'uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell'umanità, e le risposte che vi dà il cristianesimo, anche a confronto con altre religioni.

Abilità

Riconoscere il valore del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico, nell'interpretazione della realtà e usarlo nella spiegazione dei contenuti specifici del cristianesimo.

Il nostro percorso:



WORK IN PROGRESS

1. I giovani e le scelte della vita
2. Qual è il senso della vita?
3. Perché il male? Perché la morte?
4. La religione e le sfide di senso



PERCORSO 2.0

ATLANTE: Donne e religione

Perché ci interessa?

Perché, se ancora non ci siamo posti il problema del senso della vita, prima o poi questo busserà alla nostra mente e al nostro cuore e saremo costretti a farci i conti.

1 UNITÀ TEMATICA

Area esistenziale



Venni al mondo a Francoforte sul Meno il 28 agosto 1749, al dodicesimo tocco di mezzogiorno.

La costellazione era propizia... solamente la Luna, piena quel giorno, esercitava la propria forza di riverbero, tanto più potente giacché la sua ora planetaria era iniziata. Si oppose dunque alla mia nascita fino a quando quest'ora non fu trascorsa. Questi buoni aspetti, molto apprezzati in seguito dagli astrologi, rappresentano senza dubbio il motivo per il quale sono rimasto in vita. Infatti, per l'inettitudine dell'ostetrica pensarono che fossi morto venendo al mondo e fu solo dopo numerosi sforzi che vidi la luce.

JOHANN WOLFGANG VON GOETHE, *Dalla mia vita. Poesia e verità* (1811)



WORK IN PROGRESS 1

I GIOVANI E LE SCELTE DELLA VITA

I giovani e i loro dubbi

I giovani hanno bisogno di essere se stessi e di prendere le distanze dall'educazione ricevuta e dalle pressioni sociali. Essi possono essere abbastanza inseriti socialmente nel campo degli studi o in un'attività professionale, oppure possono trovarsi in situazioni professionali o personali assai precarie: disoccupazione, instabilità psicologica, comportamenti indiscriminati e numerosi problemi della vita. Esprimono spesso il desiderio di acquistare fiducia in se stessi, vogliono liberarsi dei dubbi sull'esistenza e delle paure di fronte all'idea di un impegno affettivo.

(TONY ANATRELLA, *Giornata Mondiale della Gioventù: da Toronto a Colonia*, Roma, 10-13 aprile 2003)

Tanti piccoli legami

Come il gigante Gulliver era stato legato dai piccoli abitanti di Lilliput attraverso numerosissime fragili e sottili cordicelle che però lo tenevano imbrigliato, così i giovani di oggi sembrano ingabbiati da tanti piccoli legami e ricatti, anche affettivi, familiari e amicali oltre che di comodo (talvolta non si sa rinunciare a qualche comodità di troppo).

(ENRICO TREVISI www.seminariocremona.wordpress.com)

ABSTRACT

In queste pagine ci occuperemo di analizzare qual è la situazione dei ragazzi e delle ragazze di oggi, una situazione spesso difficile ma anche entusiasmante per chi ha davanti a sé tutta la vita.



In the next pages, we're going to analyse the situation of young people nowadays. Having their whole life ahead of them is often a difficult yet exciting situation.

I giovani, una categoria moderna

Un tempo la giovinezza era un periodo breve che velocemente portava ad assumersi le responsabilità della vita degli adulti: una famiglia, un lavoro, una casa. Oggi nessuno di voi pensa che finita la scuola potrà realizzare un progetto tanto ambizioso. È così perché la realtà sociale è cambiata, perché si matura più tardi, perché gli anziani non possono lasciare a voi il posto di lavoro... In questo modo, però, rischiate di essere preda di chi ha intenzione di condizionarvi, vivete immersi in una cultura «liquida», fragile e soprattutto provvisoria, dimostrate di essere emotivamente vulnerabili e avete difficoltà a uscire da identità incerte e confuse. Inoltre, gli adulti tendono ad assecondare ogni vostra richiesta adottando comportamenti permissivi.

Si potrebbe dire che i giovani sono ciò che fanno, ciò che dicono, ciò che sognano, i progetti che nutrono per il proprio futuro. Eppure non ci si può limitare a pensare che i giovani coincidano con l'abito che prediligono, gli oggetti che comprano, il luogo dove trascorrono il loro tempo libero, anche se spesso voi stessi etichettate il vostro compagno dal modello di cellulare che possiede, dai jeans che indossa, dal genere di musica che scarica, dalle compagnie che frequenta... Al di là dei messaggi, dei post e dei tweet, al di là delle foto, delle immagini e dei video, al di là degli slogan, esiste un mondo intero. Si tratta di una realtà che necessita di essere scoperta.

Affamati di senso

Fino a qualche decennio fa in Italia molti non riuscivano a conciliare il pranzo con la cena. Noi viviamo un'epoca di relativa ricchezza, anche se i poveri sono in aumento e c'è chi, avendo perso il lavoro, è costretto a sfamarsi alle mense della Caritas: non abbiamo ancora completamente debellato la fame. Tuttavia ci sentiamo ricchi perché abbiamo qualche soldo in tasca, possiamo cambiare smartphone, uscire con gli amici per divertirvi e forse i più grandi di voi possiedono già la macchina: eppure abbiamo ancora fame!

Il cellulare, il vestito, i soldi per il concerto o la discoteca, il motorino o la macchina sono oggetti a cui attribuiamo importanza perché ci danno sicurezza: da loro pretendiamo di sapere chi siamo. In realtà, a volte ci sentiamo come quei viandanti che si sono smarriti nella nebbia, di notte e sono alla ricerca di un orizzonte, di luce.

Il **senso della vita** è questo orizzonte di cui siamo alla ricerca. Se è vero che ogni uomo è alla ricerca del senso della vita, ciò



Sul libro digitale cerca, fra le **key-words** evidenziate, qual è la password di questo WIP.



COMMUNITY ZONE

Due pareri sulla giovinezza

Metti a confronto il testo biblico con il poema rinascimentale e discutine in classe con i compagni e l'insegnante.

*Godi, o giovane, nella tua giovinezza,
e si rallegri il tuo cuore
nei giorni della tua gioventù.
Segui pure le vie del tuo cuore
e i desideri dei tuoi occhi.
Sappi però che su tutto questo
Dio ti convocherà in giudizio.
Caccia la malinconia dal tuo cuore,
allontana dal tuo corpo il dolore,
perché la giovinezza e i capelli neri
sono un soffio.*

Libro del Qoelet 11,9-10

*Quant'è bella giovinezza,
che si fugge tuttavia!
Chi vuol essere lieto, sia:
di doman non v'è certezza.*

LORENZO DE' MEDICI, «Canzona di Bacco»
ne *I canti carnascialeschi* (1490)



vale particolarmente per i giovani, che spesso in modo inconsapevole, esprimendosi in forme inconsuete e contraddittorie, sono **alla ricerca di se stessi** e del proprio ruolo nella società. Essi, infatti, sono **affamati di senso** e cercano qualcosa che faccia dire loro che la vita vale davvero la pena di essere vissuta.

Il tempo delle scelte

Qual è l'età in cui una persona prende le decisioni che definiranno la propria vita? Difficile rispondere, perché tutti i giorni voi fate scelte più o meno importanti. La scelta del corso di studio, ad esempio, sembra solo apparentemente irrilevante, a volte fatta per caso, per seguire un amico o perché così hanno deciso i vostri genitori. Tuttavia, essa può dimostrarsi decisiva per il vostro futuro. Le **scelte fondamentali**, quelle che portano una persona all'età adulta, attualmente pare vadano spostandosi sempre più avanti nel tempo.

Voi sapete che la permanenza all'interno della vostra famiglia sarà più lunga rispetto a quanto lo è stata per i vostri genitori o nonni. Può essere rassicurante per voi sapere che avete una famiglia alla spalle che vi sostiene nel lungo periodo di transizione verso l'età adulta, ma a lungo andare questo può essere un ostacolo nella definizione della vostra identità. A ciò si aggiunge il fatto che i mezzi di comunicazione vi offrono molteplici modelli di vita: la pluralità è sicuramente un bene; tuttavia, quando ci si trova davanti a ideali tanto diversi, diventa difficile confrontarli con quelli proposti dall'ambiente familiare e costruire un progetto di vita autonomo e coerente.

Scegliere la società liquida

La realtà frammentata e liquida in cui viviamo rende problematico compiere scelte di lungo periodo. Pensate a che cosa significa per voi compiere una scelta «per sempre»! La fragilità del momento che state vivendo rende difficile immaginare che possano essere compiute scelte definitive e irrevocabili. Spesso vi accontentate di programmare la vostra vita giorno per giorno, preferendo quella che i nocchieri chiamano «navigazione a vista», credendo in questo modo di controllare la vostra esistenza.

Alla costruzione di questa fragilità concorrono le immagini di ragazzi e ragazze che più volte al giorno occhieggiano nella vostra direzione appena accendete il televisore o navigate su internet: essi sembrano assolutamente felici perché si adattano al modello della società dei consumi. In realtà sono simboli costruiti ad hoc per farvi credere che seguendoli potrete sentirvi perfettamente realizzati, così come a prima vista appaiono loro. Tuttavia, a forza di scelte provvisorie si finisce per rimanere sempre nel dubbio quando si immagina quali potrebbero essere la propria identità e il proprio futuro.

Chi voglio essere?

È assolutamente necessario per ciascuno rispondere con determinazione alle domande:

Chi voglio essere? Qual è la mia identità?

Che cosa voglio fare della mia vita per me e per gli altri?

Che tipo di uomo o di donna voglio essere? C'è un motivo per cui vale davvero la pena dedicare impegno nello studio?

È importante che tu sappia che è necessario cercare e trovare **risposte**, senza paura di sbagliare e senza temere di dover ricominciare tutto da capo. Le risposte che cerchi e le scelte che compirai avranno significato se inserite all'interno di un progetto di vita organico e coerente, dove valori e fini siano in relazione tra loro e con le tue aspirazioni.

La scelta

Per prendere una decisione:

- è utile interrogarsi sul senso che si intende dare alla propria vita;
- è necessario valorizzare la libertà personale;
- è importante accogliere l'ambito del mistero nelle nostre azioni.

Spesso non si assume la scelta definitiva, quella del «per sempre», perché si teme di compiere errori. Ma anche non scegliere è una scelta, e nessuna azione umana può dirsi totalmente libera da errori e da rischi. Occorre imparare ad avere fiducia, ad aprirsi all'altro e a tutto ciò che di sconosciuto la vita può offrire.

Religione e identità

Tra le scelte che hai fatto c'è anche **l'ora di religione** a scuola. È un insegnamento scolastico (e non catechistico!) per mezzo del quale entrerai in relazione con l'universo religioso.

Se le materie scientifiche servono a sviluppare le competenze logico-matematiche, affinché siate in grado di affrontare qualsiasi problema della vita esaminandolo in modo ragionevole, e le materie umanistiche sono adatte a sviluppare le vostre competenze per consentirvi di comunicare con gli altri, l'ora di religione aiuta a crescere come persone.

Decidere confrontandosi con gli altri

Tutti gli uomini e le donne, di qualsiasi epoca e latitudine, si sono misurati con queste scelte. Decidere da soli non è possibile perché, come diceva John Donne, «nessun uomo è un'isola». Tutti noi decidiamo chi sia-





COMMUNITY ZONE

Domanda, bisogno o desiderio?

A volte succede di confondere le domande esistenziali con i nostri bisogni o addirittura con i nostri desideri. Così è facile constatare che tra tali domande vengono inseriti quesiti molto importanti per la tua età come, ad esempio:

- Che cosa farò dopo la scuola?
- Mi sposerò? Troverò una persona con cui condividere la mia vita?
- Riuscirò a trovare un lavoro? Quale sarà?
- Potrò un giorno avere una casa tutta mia?

Queste domande non sono solo legittime, ma assolutamente normali. Tuttavia di per sé non riguardano il vero senso, autentico e ultimo, della vita. Formate dei gruppi e provate a discuterne.

mo proprio confrontandoci con gli altri e da ciò comprendiamo che c'è qualcosa che abbiamo solo noi, un dono tutto nostro che ci è stato affidato affinché lo facciamo fruttificare per gli altri.

Alla ricerca di una risposta

Le vie per giungere a risposte valide sono molte. Si tratta di una conoscenza che è contenuta nella sapienza dell'umanità, che si è interrogata e che ha provato a rispondere. Un assaggio di tale sapienza è contenuto nel libro biblico detto appunto della Sapienza.

In questi anni di studio ti confronterai con le **risposte** a cui sono giunti i saggi che hanno fondato le religioni del mondo. In particolare, l'Italia, l'Europa e tutto l'Occidente sono connotati dal cristianesimo. Nel corso dei secoli esso ha concorso ampiamente a formare la coscienza della nostra società che ha adottato molti dei suoi valori (solidarietà, uguaglianza, libertà, pace...), tuttavia oggi non li colleghiamo più direttamente all'insegnamento religioso, perché sono diventati ormai parte del nostro bagaglio culturale.

Leggere la nostra realtà culturale, sociale, artistica non è possibile se non si è in grado di interpretare l'universo simbolico di chi ha costruito le nostre città e cattedrali, di chi ha plasmato statue e realizzato opere d'arte, ovvero ciò che sta alla base del nostro patrimonio comune.

Perciò, affrontando l'insegnamento della religione cattolica, non vi viene chiesto di credere, ma di acquisire quelle competenze che vi permetteranno di leggere e di comprendere chi siete e in quale realtà vivete.

WORK IN PROGRESS 2

QUAL È IL SENSO DELLA VITA?

Quattro cose non comprendo

Tre cose sono troppo ardue per me,
anzi quattro, che non comprendo affatto:
la via dell'aquila nel cielo,
la via del serpente sulla roccia,
la via della nave in alto mare,
la via dell'uomo in una giovane donna.
(Proverbi 30,18-19)

Meravigliose sono le tue opere

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro
i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
(Salmo 139,13-16)

ABSTRACT

In questo capitolo ci interroghiamo su quale sia l'origine della vita e soprattutto se essa abbia un senso. Dal neonato all'universo, tutto sembra avere un significato che però a prima vista ci sfugge. Da dove ha origine l'esperienza umana che si chiama vita? Faremo i conti con una realtà concreta, il male, che a volte ci impedisce di realizzare ciò che vorremmo, e ci chiederemo se c'è qualcosa che va oltre e che dà origine a tutto.



In this chapter, we'll discuss about the origin of life and its real meaning. Starting from the newborn up to the universe, everything seems to have a meaning but sometimes we miss it. Where does it come from, that human experience called life? We'll face the evil, a concrete reality which sometimes prevents us from doing what we want. We'll try to understand if there is something which goes beyond it and gives origin to everything.

Faq

- Qual è l'origine del mondo?
- Che senso ha la vita?



Sul libro digitale cerca, fra le **key-words** evidenziate, qual è la password di questo WIP.

L'uomo alla ricerca del senso

Solo gli esseri umani cercano di dare un senso alla loro vita e lo fanno attraverso le domande esistenziali. L'autore del documento tratto dal libro dei Proverbi ci porta a scoprire la meraviglia del volo dell'aquila nel cielo, un fatto che può apparire ovvio, ma che in effetti non lo è affatto. L'aquila avanza maestosa nel cielo, fende l'aria che la sostiene nel suo volo, ma non lascia traccia del suo cammino.

Il serpente, apparentemente senza sforzo, striscia sulla pietra: appare e subito scompare senza lasciare traccia. E qual è il sentiero seguito da una nave sull'acqua del mare? Come l'aquila, la nave fende i flutti, ma invano ne cercheremo la scia.

Aria, terra, mare sono elementi che possono apparire comuni. Sono lì, li abbiamo sempre a disposizione, quasi li diamo per scontati. Essi ci sono, ma potrebbero anche non esserci.

Allo stesso modo saremmo tentati di pensare che anche l'uomo è una realtà ovvia. Tuttavia già a partire dai racconti della Genesi, la Bibbia ci invita a pensare che c'è qualcosa di meraviglioso nell'uomo e nell'attrattiva tra l'uomo e la donna che porta alla generazione di una giovane vita.

Che l'uomo, riflettendo sulla sua esistenza, si meraviglia della sua realtà appare evidente dal libro della Sapienza e dal Salmo 139.

Il libro della Sapienza (Sapienza 7,1-14) pone in bocca a Salomone la descrizione della nascita del grande re. Salomone nasce come tutti gli uomini e anche lui deve seguire la sorte comune.

Tuttavia pare che Salomone non sia soddisfatto, vorrebbe di più, quasi che essere uomo non gli sia sufficiente. Si nasce, si muore. Per poter dare senso alla sua vita, Salomone chiede il dono della sapienza. È la sapienza, dono che viene da Dio, che aiuta il re a comprendere e per questo egli afferma che la sapienza deve essere considerata una gemma inestimabile. Il Salmo 139 è più poetico. Per lodare l'azione di Dio, il salmista impiega le immagini del tessitore e del vasaio. L'opera di Dio è un capolavoro.



Anche Giobbe (Giobbe 10,8-11) usa più o meno le stesse immagini. Gli antichi non avevano molte conoscenze circa il concepimento e la gestazione di una giovane vita. Tuttavia essi sapevano che l'uomo, così perfetto, così speciale, era un capolavoro perché Dio stesso si era occupato della sua formazione. Secondo la sapienza biblica, la vita dell'uomo giunge da Dio.

Da dove ha origine la vita?

All'uomo non è sufficiente chiedersi e sapere chi sia all'origine della sua esistenza. Egli vuole conoscere che origine ha tutto ciò che esiste, tutto ciò che normalmente lo circonda, ma anche le galassie, ciò che può vedere e ciò che man mano scopre. Se, come affermano i documenti è semplice vedere che dietro l'esistenza di una giovane vita ci sono i genitori, non così immediato è afferrare quale sia l'origine di tutto ciò che esiste.

Quando la ricerca dell'uomo è circoscritta e limitata alla sua esperienza concreta, può sembrare che si possa abbastanza facilmente spiegare un effetto andando a cercarne la causa: è ciò che appunto fanno le scienze, le quali si occupano di trovare leggi e regolarità, le cause delle cose.

Eppure, se si vuole spiegare la totalità delle cose, di tutto ciò che esiste, si entra in una dimensione assai complessa. Infatti la realtà è formata da eventi che si compiono perché ci sono condizioni che a loro volta devono essere spiegate. È per questa via che si giunge a considerare l'universo nel suo insieme e ci si può chiedere quale sia la sua causa. Ma anche questa causa deve essere spiegata.

Le due possibilità umane davanti al senso

Presto l'uomo nella sua ricerca si rende conto che il mondo è **CONTINGENTE** e non si spiega da solo, ma ha bisogno di una causa **TRASCENDENTE** che ne sia il fondamento e la spiegazione. Ciò significa in altre parole che il vero senso dell'universo può dipendere soltanto da una causa che sia fuori dal mondo e che agisca per prima. Da questa causa tutto trae origine, serve come modello ed è sempre il fine verso cui tende tutto l'esistente: e questo può essere solo Dio. È attraverso questo complesso ragionamento che l'uomo, com'è accaduto nella tradizione ebraico-cristiana, giunge al concetto di creazione. L'esistenza del mondo viene dunque dalla Bibbia e dal cristianesimo spiegata attraverso l'azione creatrice di Dio.



CONTINGENTE è tutto ciò che l'uomo può facilmente toccare con mano, ciò che cade sotto la sua esperienza e che egli può cercare di spiegare da solo col tempo e con lo sviluppo della scienza. Tuttavia, ciò che è contingente non è necessario, nel senso che esiste, ma potrebbe anche non esserci.

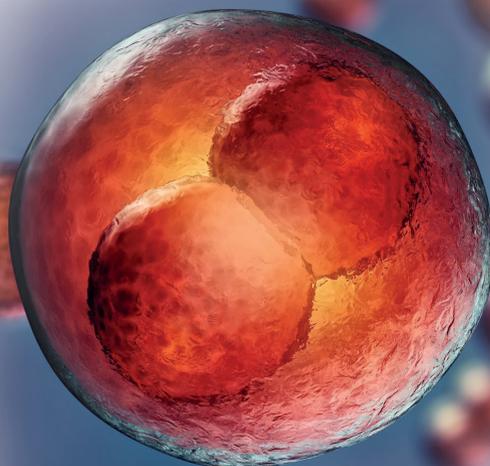
TRASCENDENTE è ciò che è più grande dell'uomo, che va al di là della realtà concreta. Supera le possibilità di controllo dell'uomo e della sua esperienza.



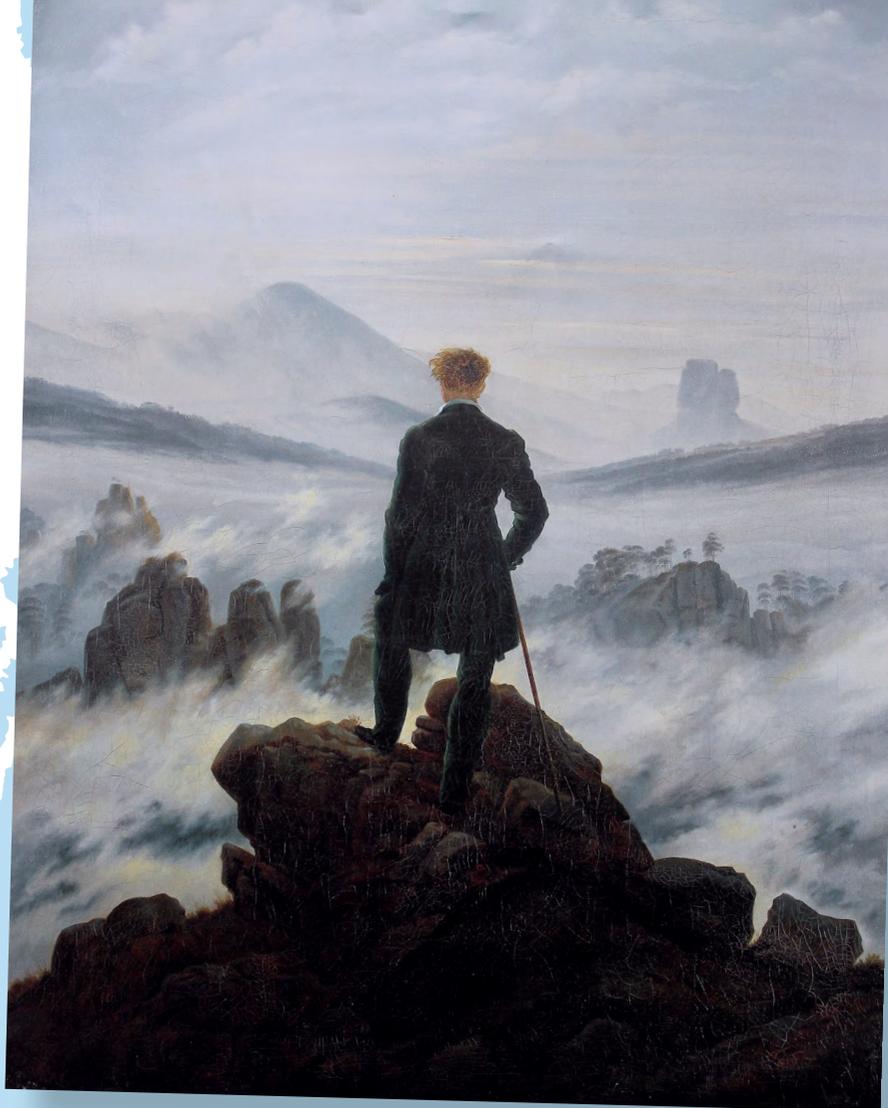
Io non so chi mi ha messo al mondo, né che cos'è il mondo, né che cosa sia io stesso; mi trovo in una ignoranza terribile su tutte le cose...

Vedo da ogni parte solo infinità che mi racchiudono come un atomo e come un'ombra che dura solo un istante senza ritorno.

(BLAISE PASCAL, *Pensieri*, n.395)



VISIONI *dell'anima*



VIANDANTE SU DI UN MARE DI NEBBIA

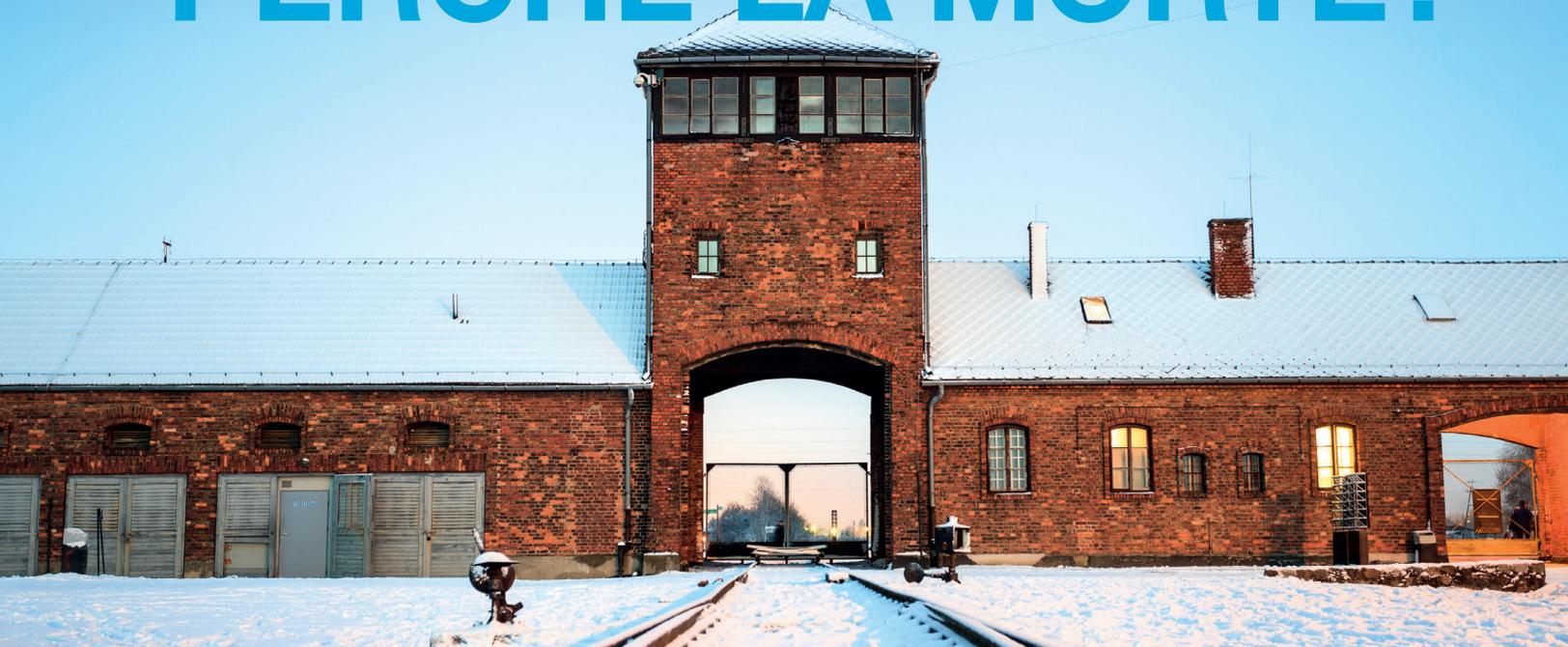
di Caspar David Friedrich

Il dipinto (olio su tela) che Friedrich ha realizzato nel 1818 è custodito presso il museo Hamburger Kunsthalle di Amburgo. Il pittore da giovane perse la madre, un fratello e due sorelle e questa serie di lutti segnò per tutta la vita la sua produzione artistica, velandola di un profondo senso di malinconia.

Che sia un'opera romantica appare subito evidente: un uomo voltato di spalle su un precipizio roccioso (il massiccio dell'Elbsandsteingebirge tra la Germania e la Repubblica Ceca) non vuole relazionarsi con lo spettatore, ma lo rappresenta. Ce lo immaginiamo tormentato, irrequieto, anche se nulla si può intuire dei tratti del volto nascosto. Davanti a lui si apre un controluce che quasi abbaglia. Il personaggio, colpito ma non soggiogato dal potere della natura, è riuscito a raggiungere la cima del monte. Raccolto nei suoi pensieri e quasi ignaro della nostra presenza, è alla ricerca dell'infinito e forse lo trova nella natura quasi arrogante, nella grandiosità che si apre sotto i suoi piedi, tema caro ai romantici. Il viandante è appassionato da ciò che vede, ma è anche solo: questa visione è forse capace di suscitare in lui una ricerca interiore. Il personaggio infatti ha un bastone, simbolo di chi è in ricerca o del pellegrino, ma l'uomo non ha una meta definita prima della partenza. Infatti il suo infinito è senza nome: l'uomo non sa verso quale direzione andrà. La nebbia che gli sta davanti è un elemento che rende l'infinito inafferrabile.

WORK IN PROGRESS 3

PERCHÉ IL MALE? PERCHÉ LA MORTE?



Dio e il male

La divinità o vuole abolire il male e non può; o può e non vuole; o non vuole né può; o vuole e può. Se vuole e non può, bisogna ammettere che sia impotente, il che è in contrasto con la nozione di divinità; se può e non vuole, che sia malvagia; il che è ugualmente estraneo all'essenza divina; se non vuole e non può, che sia insieme impotente e malvagia; se poi vuole e può, sola cosa conveniente alla sua essenza, donde provengono i mali e perché non li abolisce?

(EPICURO, *Frammento 374*)

ABSTRACT

Nonostante la vostra giovane età vi sarete resi conto che il male – soprattutto quando si accanisce sugli indifesi e sugli innocenti – è qualcosa di detestabile. Ma quali sono le origini del male? E Dio, che cosa c'entra?



Even if you're young, you already realized that the evil is something dreadful, most of all when it rages on innocent and defenceless people. Where does it come from? And what does God have to do with it?



Sul libro digitale cerca, fra le **key-words** evidenziate, qual è la password di questo WIP.



Il problema del male

L'uomo ha tentato a più riprese di spiegare il problema del male. Quasi tutte le religioni hanno provato a dire quale *sens*o abbia e quale ne *sia l'origine*.

Per il cristiano, il male è un problema gravoso perché la sua esistenza sembra contraddire l'idea di un **Dio buono**, misericordioso e vicino all'uomo, amorevole nei suoi confronti, a lui prossimo come solo un padre può esserlo. Perciò, anche se

esistono diversi tipi di male e tanti di questi dipendono proprio dall'agire dell'uomo, sembra che il cristiano si senta a disagio davanti alle problematiche che il male solleva. Sembra addirittura che il male sia una realtà che preceda l'uomo e che abbia potere su di lui.

Il male, in realtà, è la peggiore forma d'inquinamento di cui l'uomo possa fare esperienza. Così come lo smog o il fumo passivo, anche il male viene «respirato» da tutti e coinvolge tutti.

Il male tocca l'uomo sotto molti aspetti. Tutti noi conosciamo il disagio che si prova in una situazione imbarazzante, il dolore causato dalle parole di chi vuole ferirci, la violenza fisica (uno schiaffo, un pugno, uno

Il male metafisico

Il filosofo Gottfried Wilhelm Von Leibniz nel XVII secolo ha catalogato il male suddividendolo in tre ambiti: metafisico, fisico, morale. Oggi noi aggiungiamo anche il male esistenziale.

Il male metafisico è qualcosa che riguarda il mio essere, riguarda me per come sono fatto. Potremmo dire che il male metafisico è un'imperfezione che si riferisce al fatto di essere in un certo modo (ad esempio, i cavalli non volano e le sedie non possono formulare un pensiero). Nessun essere, tranne Dio, ha tutte le perfezioni possibili. Oggi invece si ritiene che gli uomini debbano possedere tutte le perfezioni, tutte le capacità.

Il male fisico

È molto difficile accettare il male fisico perché riteniamo che sia la mancanza di qualcosa a cui abbiamo diritto. Se la salute viene meno troviamo pesante accettarlo. Oggi riteniamo che la salute sia un diritto.

Il male morale e quello esistenziale

Il male morale è rappresentato da quelle manifestazioni del male che nascono da una libera decisione dell'uomo: c'è dunque una volontà umana che agisce in modo tale da provocare il male. Il male esistenziale viene spiegato come la mancanza di un qualcosa che riteniamo necessario per poter essere felici: è quindi qualcosa di non oggettivo, ma del tutto soggettivo. Oggi molti non riescono a dare un senso alla propria vita e cadono in depressione perché pensano di essere privati di qualcosa. Tuttavia la felicità non può dipendere da qualcosa che si ha oppure no.

spintone) che può spingersi fino all'omicidio, la sofferenza per una malattia che può portare alla morte. Il male assume anche il volto dello sfruttamento, della violenza, della guerra, della schiavitù, dello stupro, dell'inquinamento e depauperamento delle risorse naturali. Esiste anche il male morale, che spesso si accompagna ai mali che abbiamo elencato.

Il male nell'epoca contemporanea

La fiducia nelle sempre maggiori *capacità della scienza e della tecnica* ha fatto sì che non si chieda più a Dio il perché del male, ma si pensi che sia l'uomo a dover risolvere il problema. E poiché l'uomo cerca di comprendere il funzionamento della realtà, ritiene che per sconfiggere il male sia sufficiente conoscere il meccanismo che regola i vari ambiti.

Proprio il XX secolo ha offerto, durante i due spaventosi conflitti mondiali, manifestazioni imponenti del male, come le bombe atomiche lanciate sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki nell'agosto del 1945 e lo sterminio di milioni di ebrei nella Shoah, che portò a chiedersi come si potesse parlare di Dio dopo Auschwitz. Dov'era Dio in quei momenti?

Avvenimenti più vicini a noi, come l'attentato alle Torri Gemelle di New York (11 settembre 2001) e il dilagare del terrorismo in molti Paesi, hanno posto davanti agli occhi di tutti quali possano essere le *implicazioni del male* incarnato dal fanatismo religioso. Per non parlare delle recenti «pulizie etniche» nei Paesi slavi e delle guerre fratricide in Africa (Uganda, Congo, Sudan, Eritrea, Somalia...) e in molti Stati dell'Asia.



“

Guardando Gesù nella sua passione, noi vediamo come in uno specchio anche le sofferenze di tutta l'umanità e troviamo la risposta divina al mistero del male, del dolore, della morte. Tante volte avvertiamo orrore per il male e il dolore che ci circonda e ci chiediamo: "Perché Dio lo permette?". È una profonda ferita per noi vedere la sofferenza e la morte, specialmente quella degli innocenti! Quando vediamo soffrire i bambini, è una ferita nel cuore. È il mistero del male. E Gesù prende tutto questo male, tutta questa sofferenza su di sé.

(PAPA FRANCESCO, Udienza generale, 16 aprile 2014)

”

Faq

- Perché parlare della morte?
- Com'è vista la morte nell'epoca contemporanea?



BENESSERISMO Tendenza culturale secondo cui una persona non solo è tenuta ad essere sempre in salute, ma deve anche mostrarsi sempre in forma. Infatti è ritenuto disdicevole non avere un fisico prestante o avere problemi di salute.

Lavoriamo con la Bibbia



Accadde, un giorno, che i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore, e anche Satana andò in mezzo a loro a presentarsi al Signore. Il Signore chiese a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Dalla terra, che ho percorso in lungo e in largo». Il Signore disse a Satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male. Egli è ancora saldo nella sua integrità; tu mi hai spinto contro di lui per rovinarlo, senza ragione». Satana rispose al Signore: «Pelle per pelle; tutto quello che possiede, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita. Ma stendi un poco la mano e colpiscilo nelle ossa e nella carne e vedrai come ti maledirà apertamente!». Il Signore disse a Satana: «Eccolo nelle tue mani! Soltanto risparmia la sua vita».

Satana si ritirò dalla presenza del Signore e colpì Giobbe con una piaga maligna, dalla pianta dei piedi alla cima del capo. Giobbe prese un coccio per grattarsi e stava seduto in mezzo alla cenere. Allora sua moglie disse: «Rimani ancora saldo nella tua integrità? Maledici Dio e muori!». Ma egli le rispose: «Tu parli come parlerebbe una stolta! Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?». (Giobbe 2,1-10)

I versetti che abbiamo citato sono tratti dal libro di Giobbe. In quest'opera l'autore si interroga sul male e sulla giustizia divina. Dio permette a Satana di tentare il giusto Giobbe per misurare la sua fedeltà.

Dopo aver letto attentamente i versetti prova a rispondere:

- Chi sono i personaggi che agiscono sulla scena?
- Che cosa dice Satana?
- Che cosa dice Dio? Che cosa dice la moglie di Giobbe?
- Che cosa dice Giobbe?
- Che cosa succede? Qual è la prova che deve subire Giobbe?

La situazione raccontata in questo brano può essere paragonata a una realtà che conosci, anche indirettamente? Quale? Racconta e motiva il tuo pensiero.

Parlare di morte oggi si può?

La morte non è soltanto un fatto biologico, ma deve essere considerato un **evento culturale** con una dimensione pubblica, sociale e rituale. Un tempo la morte era spesso compagna di viaggio della persona, che imparava a conoscerla nelle esperienze di parenti e amici che morivano di malattia o nelle frequenti guerre. La morte e le esequie facevano parte dell'esperienza quotidiana. Le lunghe veglie funebri ne erano un esempio.

A partire dalla riforma introdotta da Napoleone, che vietava di seppellire i defunti nelle chiese, la morte è stata progressivamente allontanata dagli spazi cittadini. **Oggi si cerca di nascondere l'esistenza della morte, come se non la si volesse vedere:** e così la maggior parte delle persone muore in ospedale, mentre un tempo si moriva in casa, circondati dall'affetto dei familiari.

Per contro assistiamo alla spettacolarizzazione delle esequie in occasione della morte di una persona famosa (pensiamo ad esempio ai «funerali mediatici» di Lady Diana) o a eventi riportati e drammatizzati dai media, come le uccisioni in onda nei notiziari o quelle rappresentate nelle fiction.

Mentre un tempo era normale pregare per essere liberati da una morte improvvisa, oggi le persone preferiscono passare senza accorgersene dal sonno alla morte. Anche se il progresso medico e scientifico ha fatto sì che la morte si sposti più avanti negli anni, in ogni caso essa è vista come una **sconfitta**.

Forse l'uomo moderno non vuole pensare alla morte perché è troppo attento a inseguire il mito dell'eterna giovinezza: qualcuno ha definito questa l'epoca del **BENESSERISMO**.

Nonostante il tentativo di fuggire l'idea della morte o di dare risposte riduttive, **l'atteggiamento maturo dell'uomo è quello di chi vive la vita di tutti i giorni sapendo di dover morire.** Di fatto, l'uomo che si priva di questa riflessione, perché la ritiene troppo opprimente, rinuncia a diventare se stesso. La morte è dunque la compagna di viaggio di ogni uomo, e l'accettazione della morte un segno di maturazione personale.



VISIONI *dell'anima*

GUERNICA di Pablo Picasso

In seguito al bombardamento da parte della Luftwaffe, la forza aerea della Germania nazista, sulla città di Guernica il 26 aprile del 1937, durante la guerra civile spagnola, Pablo Picasso dipinse quest'opera (olio su tela), oggi conservata al Museo Nacional de Arte Reina Sofia a Madrid. Picasso non volle che durante la dittatura franchista l'opera venisse esposta in Spagna e perciò fu solo nel 1982 che il quadro ritornò da New York, dove era stato fino allora esposto nel Museum of Modern Art. Il pittore rappresenta la terribile deflagrazione che smembra in molte parti i personaggi. È questo il modo scelto dall'artista per opporsi a tutti i regimi totalitari, ma anche alla barbarie della guerra, alla violenza, alla distruzione che seguono a ogni conflitto. Il quadro è realizzato secondo le regole cubiste: l'annullamento dello spazio serve per restituire l'idea della devastazione.

Al centro vediamo un cavallo allucinato e impazzito che in bocca trattiene una bomba. La furia omicida è ben espressa dall'animalità del cavallo, che con la sua violenza sconvolge tutto ciò che può essere parte di una serata primaverile (il bombardamento avvenne di sera). Il lampadario e il lume fanno riferimento alla quotidianità di una vita tranquilla che viene all'improvviso lacerata. Il toro è simbolo della Spagna offesa dall'assalto.

Il bombardamento è per Picasso un'azione vile: la gente venne inaspettatamente colpita dall'attacco aereo mentre si dedicava alle normali faccende che concludono una quotidiana giornata di lavoro e non ebbe così modo di difendersi.



WORK IN PROGRESS 4

LA RELIGIONE E LE SFIDE DI SENSO

Immerso nel mistero

Come uomo di ragione e non di fede, so di essere immerso nel mistero che la ragione non riesce a penetrare fino in fondo, e le varie religioni interpretano in vari modi.

(NORBERTO BOBBIO, *Ultime volontà*, 1999)

Oltre la realtà tangibile

«Oltre la realtà tangibile e sperimentabile, c'è l'ignoto e l'inconoscibile».

(GIORGIO NAPOLITANO cita una frase di palmiro Togliatti, *L'Osservatore Romano*, 7 ottobre 2012)

ABSTRACT

Chi sono io? Da dove vengo? Dove vado? Che senso ha la mia vita? Perché esiste la morte? Perché esistono il dolore, il male, la malattia? Sono queste le domande di senso che l'uomo si pone.

In questo WIP vedremo se è possibile rispondere con la religione e l'esperienza religiosa.



Who am I? Where do I come from? Where shall I go? What does my life mean? Why does the death exist? Why do the pain, the evil, the illness exist? These questions are in everybody's mind. In this WIP we'll wonder if it's possible to answer to such questions by means of religion and of religious experience.



Sul libro digitale cerca, fra le **key-words** evidenziate, la password di questo WIP.



Sacro e profano



Ci sono almeno tre confini dove il caos minaccia di irrompere sull'uomo. Lo stupore, la sofferenza e un certo senso di intrattabile paradosso etico sono tutti, se divengono abbastanza intensi o se sostenuti abbastanza a lungo, sfide radicali all'affermazione che la vita è comprensibile e che noi possiamo, se riflettiamo, orientarci validamente all'interno di essa – sfide che ogni religione che spera di durare, per quanto primitiva, deve cercare di fronteggiare in qualche modo.

(CLIFFORD GEERTZ,
Interpretazione di culture,
il Mulino, Bologna 1987)



La capacità di interrogarsi

L'antropologo Clifford Geertz propone una particolare definizione di **religione** come mezzo per gestire le grandi sfide di senso. Ogni uomo fa esperienza dell'inquietudine e del dolore, che caratterizzano l'esistenza e che producono in lui il pensiero di non riuscire a gestire il caos nella sua vita. E che dire della capacità di provare dolore nel momento in cui comprende di non essere più in grado di far fronte alla sofferenza? Molte culture affrontano questa difficile lettura attraverso l'interpretazione che proviene dalla religione.

Non ci sarebbero religioni se l'uomo non avesse la capacità di interrogarsi, attività che gli dà la possibilità di risolvere i numerosi **quesiti sulla vita** che nel corso della storia si è posto. La religiosità è la capacità insita in ogni uomo di riflettere su se stesso e di interrogarsi sul senso della propria esistenza:

- **Chi sono io?**
- **Da dove vengo?**
- **Dove vado?**
- **Che senso ha la mia vita?**
- **Perché esiste la morte?**
- **Perché esistono il dolore, il male, la malattia?**

Le religioni rappresentano le possibili risposte ai grandi interrogativi che rinviano l'uomo all'esistenza di un Essere trascendente, da cui egli fa dipendere la sua vita. Inoltre, nell'esperienza religiosa vi sono degli spazi, dei tempi, delle persone o degli oggetti che vengono considerati «sacri», cioè appartenenti alla divinità, rispetto a tutto ciò che non lo è e che viene perciò definito «profano», ovvero ciò che, letteralmente, sta davanti al tempio.





Risposte diverse

È possibile classificare le forme religiose sperimentate dagli uomini in diverse tipologie:

- Secondo la **religione naturale** le potenti forze della natura sono da associare a realtà superiori, ritenute in grado di dare sicurezza concreta davanti ai pericoli della vita e di rispondere alle domande di senso: si tratta di **religioni politeiste**.
- Per l'**ateismo** non c'è, di fatto, nessuna possibilità che l'uomo possa ricevere una risposta soprannaturale alle domande che lo assillano. Piuttosto l'uomo, con il suo ragionamento e con la sua intelligenza, giunge a negare Dio. Le forme di ateismo sono molto diverse tra loro. Alcune rientrano in una visione religiosa della realtà e tra esse possiamo inserire alcune esperienze religiose giapponesi. Altre forme di ateismo possono essere definite **filosofiche**, altre ancora **materialiste**.
- Gli **agnostici** ritengono che la mente umana non abbia la possibilità di conoscere l'assoluto. Essi perciò sostengono che Dio, quand'anche esistesse, sarebbe comunque lontano, inaccessibile, non solo da un punto di vista gnoseologico, ma anche nel senso che non interviene nella vita dell'uomo, lasciandolo solo al suo destino. Così gli agnostici vivono come se Dio non esistesse.
- Nelle **religioni rivelate**, Dio ha scelto dei «testimoni» a cui affidare la rivelazione di se stesso (autorivelazione). Costoro sono i profeti: essi hanno ricevuto da Dio il compito di portare agli uomini il suo messaggio. Si parla in questo caso di religioni rivelate, o fedi, perché chi crede dà fiducia e compie un atto di fede in colui che parla a nome di Dio. Anche l'islam afferma che Maometto ha ricevuto una rivelazione da Dio. Sono tre le grandi religioni rivelate e monoteiste che conosciamo: ebraismo, cristianesimo, islam.

Faq

- **Esiste una sola forma di religione?**
- **Quali forme di religione si trovano nel mondo?**

EXCURSUS LA CONCEZIONE DELL'UNIVERSO

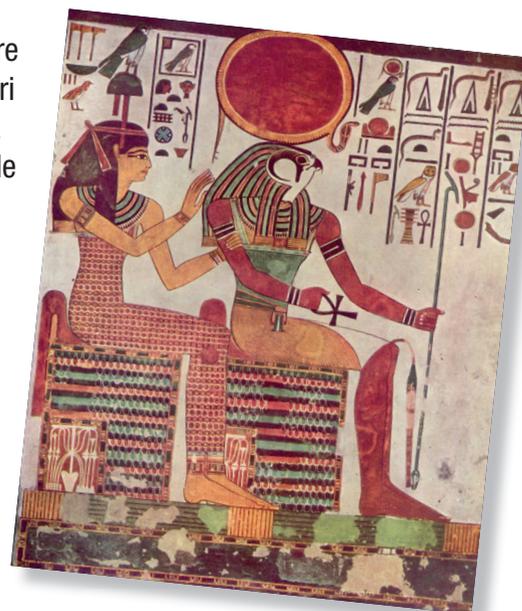
Molte sono le immagini di cui si sono serviti gli antichi per rappresentare l'universo. Alcuni pensarono che esso fosse simile ad una campana, altri lo assimilarono a una specie di cupola, altri ancora preferirono la forma di un ombrello. Molto più tardi si pensò che la volta del cielo fosse simile a una sfera su cui erano state incastonate tutte le stelle, che altro non erano se non la sede degli dèi...

Ma vediamone qualcuna in dettaglio.

Egizi

Gli antichi egizi si interrogarono a lungo per riuscire a conoscere l'origine del mondo. Nel corso dei secoli fornirono risposte mitiche e spesso contrastanti.

Ogni elemento naturale era anche espressione della divinità, ma tra tutti il sole era quello cui venne attribuita la funzione più alta e più complessa. Questa affermazione dipendeva in gran parte dall'osservazione naturale: in ogni momento del giorno, infatti, il sole domina ovunque in Egitto. Il suo potere si estese dunque dalla realtà materiale e fisica a quella spirituale e religiosa. Se il sole è sempre presente, tuttavia questo astro si manifesta all'occhio umano in modi diversi a seconda dell'ora del giorno; così anche dal punto di vista religioso molte sono le sue manifestazioni. Chiamato comunemente Ra, nel momento in cui esso sorge all'orizzonte assume il nome di Khepri e può essere simboleggiato sotto forma di un grande scarabeo: come lo scarabeo è intento a rotolare una piccola sfera di sterco, allo stesso modo lo scarabeo solare fa ruzzolare avanti a sé il disco del sole. Al momento in cui si avvicina il tramonto il sole assume le sembianze di Atum, divinità adorata a Eliopoli. Ma il sole può anche essere identificato con Horo, figlio di Osiride, divinità importante per l'intero Egitto perché si incarna e si manifesta nel faraone regnante; Horo veniva comunemente rappresentato come un uomo dalla testa di falco.



Ra e Imentet, dea delle necropoli occidentali dell'Egitto, dipinti nella tomba di Nefertari, Valle delle Regine.



Sumeri

I sumeri ritenevano che il sole ogni notte sprofondasse sotto terra. A queste conclusioni erano giunti osservando il suo ciclico e perpetuo viaggio nel cielo e il modo in cui, dopo essere sorto a Oriente, ogni sera tornava a inabissarsi all'orizzonte occidentale gettando ogni cosa nel buio e nel terrore.

Poiché per un certo periodo anche il nostro satellite si rendeva invisibile all'osservazione dell'occhio umano, essi pensavano che la stessa esperienza toccasse alla luna.

Stele babilonese con la raffigurazione della Luna in fase crescente, il Sole e una stella, XII secolo a.C.

La terra, come una specie di zattera, era poggiata su un'enorme massa d'acqua sulla quale galleggiava. Era quest'acqua che alimentava le fonti sotterranee a cui era possibile accedere attraverso i pozzi. Sopra la terra si trovava il cielo, sotto l'immensa massa d'acqua i sumeri avevano posizionato l'Ade, l'oscuro regno dei morti, un luogo sotterraneo anche conosciuto come Inferi, in cui venivano ospitati gli spiriti di tutti gli uomini dopo la morte.

Indu

Secondo gli scritti più antichi (seconda metà del II millennio a.C.), per gli indu l'universo era formato da due parti: terra e cielo, simili a due ciotole. Se ciò è vero, ci sarebbe stata già allora la concezione di una terra concava: tuttavia questo dato non è sicuro perché in altri contesti si ricava invece la credenza in una terra piatta.

Altrove, il mondo è paragonato alle due metà di un guscio d'uovo: mentre la parte destinata al cielo è d'oro, quella occupata dalla terra è d'argento. Per parlare dell'universo viene utilizzata anche l'immagine di una tartaruga, soprattutto a motivo del suo guscio arcuato che rappresenterebbe il mondo, mentre la sua parte piatta indicherebbe la terra. Così, considerata nella sua interezza, la tartaruga in posizione normale potrebbe essere assunta come simbolo cosmico.

Greci

Talette ipotizza che la terra sia simile ad un cilindro appiattito che galleggia come un pezzo di legno sull'acqua di un enorme oceano: l'acqua è il principio e l'origine di ogni cosa. Anche l'aria proviene dall'acqua perché essa è formata dalla sua evaporazione. I terremoti sono causati dall'agitazione dell'acqua. Secondo Talete, il mondo che si trova sopra la terra è separato da essa dalla volta celeste.

VISIONI dell'anima

NOTTE STELLATA di Vincent Van Gogh

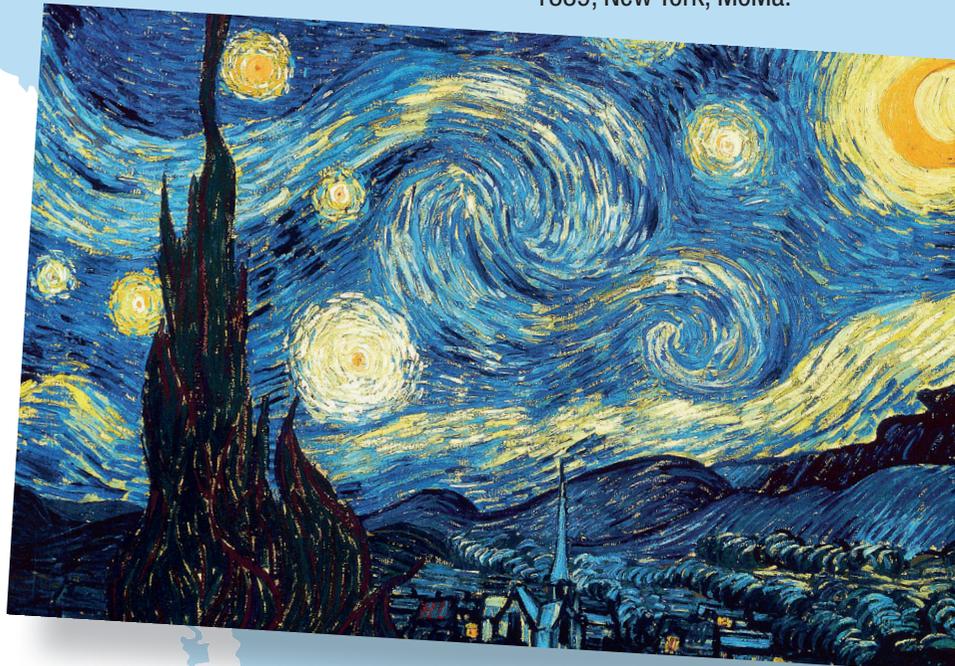
Questo famosissimo dipinto, considerato fra i più rappresentativi della pittura europea dell'Ottocento, è opera del pittore olandese Vincent Van Gogh.

Ci trasmette forte e potente tutta l'emozione dell'artista di fronte al cielo brulicante di stelle.

Le sue pennellate, nervose, dense, materiche, ci aiutano non solo a cogliere il tremolio degli astri, ma ci consentono quasi di «sentire» fisicamente la brezza notturna

e il profumo della notte. Meraviglia e stupore senza tempo dell'essere umano di fronte a uno dei più emozionanti spettacoli della natura: quel cielo stellato che «naturalmente» ci fa pensare all'infinito, al senso della vita, alla presenza del divino.

VINCENT VAN GOGH, *Notte stellata*,
1889, New York, MoMa.



Verso le competenze

usando le abilità

Lavorare

sulle fonti



- Nella **Bibbia** cerca il seguente brano: **Qoelet 11,9-10**.
- **Rielabora:** L'autore del libro di Qoelet è un saggio che ha voluto indagare il senso della vita vivendo pienamente ogni momento o cercando di gustarne appieno il sapore. Alla fine della sua ricerca egli afferma di aver colto come la giovinezza e i piaceri che in questo periodo si possono vivere siano solo «vanità», un «soffio», vale a dire inconsistenti, vani.
- **Produci:** Facendo ricorso ai dati in tuo possesso, produci un breve testo ove illustri l'opinione di Qoelet e metti in risalto il tuo pensiero.

Competenze

di cittadinanza



La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo. (Costituzione della Repubblica Italiana, art. 31)

In questa prima Unità tematica ci siamo occupati di **problemi esistenziali** e abbiamo verificato che questi riguardano le tappe della vita che maggiormente segnano la persona: vita, crescita, dolore,

morte. Questi problemi ci vengono incontro quando siamo in difficoltà e abbiamo bisogno di aiuto. Verifica in che modo la Costituzione italiana dà una risposta a quegli interrogativi e confrontati con i compagni di classe. Insieme provate a realizzare una presentazione ppt in cui descrivete e commentate i luoghi della Costituzione che vi offrono una risposta.

Il testo della Costituzione puoi trovarlo sul sito del Quirinale: <http://www.quirinale.it/>

Lo storytelling



Scegli uno tra i seguenti temi:

- **il senso della vita:** questo tema ha affascinato poeti e artisti di ogni secolo;
- **che cos'è per te il dolore;**
- **il dolore dell'innocente** (ad es. un bambino nato con una malformazione, una malattia che colpisce improvvisamente una persona onesta e buona, la disgrazia che si abbatte su un'intera popolazione...).

Organizza un ppt utilizzando materiale artistico che tratterai secondo il tuo gusto, la tua sensibilità e la tua emozione. Potrai proiettare il tuo lavoro durante l'ora di lezione, pubblicarlo sul blog di classe o condividerlo su un social network che frequenti.

La tesina



Organizza un breve lavoro sul tema del **portare aiuto a chi soffre come occasione per dare senso alla propria vita**.

Compito

obiettivo



Comunicare è essenziale per l'uomo perciò, per questa prima Unità tematica dovrai realizzare un cartellone pubblicitario per una possibile campagna di Pubblicità Progresso che abbia come tema l'importanza dei problemi esistenziali che abbiamo affrontato nelle pagine precedenti.

Community zone



Insieme ai compagni di classe fate una lista di dieci situazioni che possono far sorgere nei vostri coetanei domande esistenziali. Con questa lista strutturate un questionario che sottoporrete ad almeno un centinaio di studenti. Valutate dal punto di vista statistico i risultati, realizzando tabelle, grafici e infografiche. Valutate insieme i risultati a cui siete pervenuti giungendo a un'interpretazione che vi veda concordi.

KEY WORDS

In base alle **parole chiave** che hai incontrato in tutti i *work in progress* dell'Unità tematica 1, realizza la tua **mappa concettuale**. Poi scrivi una **sintesi** di non più di 400 parole.

Che cos'è lo storytelling? La parola di per sé significa «raccontare storie, narrare». Si tratta quindi di una delle attività principali dell'uomo, il quale, attraverso la narrazione ai suoi simili, trasmette la propria cultura, anche quella religiosa, che dunque spesso è giunta ai posteri proprio attraverso un racconto. In questa rubrica ti si chiederà di fare storytelling, cioè di raccontare e raccontarti a seconda delle situazioni e dei temi trattati. Del resto quest'attività è ampiamente presente sui vari social network che, con diverse modalità, danno l'opportunità alle persone di raccontare e condividere le proprie storie.

Un tempo ci si serviva del diario, un semplice quaderno sul quale, oltre a scrivere, si appiccicava una foto o una cartolina che ricordava un attimo irripetibile della nostra vita; oggi le maggiori opportunità tecniche ci permettono di realizzare una narrazione servendoci dei diversi strumenti multimediali che il pc, il tablet o il cellulare mettono a disposizione.

Come elaborare la tua tesina. Prova a pensare di essere davanti a un pubblico misto (giovani e adulti, maschi e femmine, italiani e stranieri), che vuoi portare a condividere la tua opinione riguardo al tema scelto. Cerca di far apprezzare il tuo convincimento usando anche tecniche grafiche e sonore.

Ecco alcuni accorgimenti che puoi seguire:

- Individua la maggior quantità di materiale all'interno del quale potrai selezionare quello che più è consono a trattare il tema dato.
- Disponi secondo un ordine di importanza gli argomenti che hai a disposizione: esponi per primi quelli che tu consideri erronei e quindi da scartare; in seguito passa a quelli più forti e convincenti. Per ultimo affronta l'argomento che ritieni decisivo.
- Stabilisci in che modo, secondo quali stratagemmi e usando quali linguaggi vuoi eseguire la consegna. Ricorda che, scegliendo ogni volta linguaggi diversi, puoi fare uso di metafore, racconti, aneddoti, al fine di rendere più interessante la tua esposizione.

Organizza il lavoro secondo questa scaletta:

- 1) Inizio: stabilisci prima il modo col quale inizierai a rivolgerti ai tuoi lettori, uditori o spettatori. Si tratta di un aspetto decisivo perché devi ottenere la loro attenzione.
- 2) Racconto di eventi che ti ritieni utili per inquadrare il problema.
- 3) Esponi brevemente ciò che ti proponi di dimostrare.
- 4) Esponi gli argomenti che rifiuti.
- 5) Esponi gli argomenti e le prove che porti a favore della tua tesi.
- 6) Invita i tuoi interlocutori ad appoggiare la tua tesi. Cerca di essere convincente e ricorda che non parli solo alla loro mente, ma anche al loro cuore.

Le **parole chiave** (*key words*) segnano l'importanza di un concetto. Nel complesso di ogni wip creano una rete di significati organizzabili all'interno di una struttura (albero, spirale, ragnatela ecc.). Imposta la tua rete/ragnatela ponendo al centro o in alto la parola o le parole che ritieni più significative. Per arricchirla ulteriormente puoi servirti di colori e forme diverse, disegni, icone o particolari di opere d'arte o fotografie.

UNITÀ TEMATICA 1

LE DOMANDE ESISTENZIALI

WIP 1

I giovani e le scelte della vita

- I giovani, una categoria moderna
- Il tempo delle scelte
- Religione e identità

WIP 2

Qual è il senso della vita?

- L'uomo alla ricerca del senso
- Le due possibilità umane davanti al senso
- VISIONI DELL'ANIMA
Viandante su di un mare di nebbia di C.D. Friedrich

WIP 3

Perché il male? Perché la morte?

- Il problema del male
- Il male nell'epoca contemporanea
- Parlare di morte oggi si può?
- VISIONI DELL'ANIMA
Guernica di P. Picasso

WIP 4

La religione e le sfide di senso

- La capacità di interrogarsi
- Risposte diverse
- EXCURSUS
La concezione dell'universo
- VISIONI DELL'ANIMA
Notte stellata di V. Van Gogh

La ricerca continua...

I LIBRI

MY BASS GUITAR

di **BENEDETTA BONFIGLIOLI**,
San Paolo, Cinisello
Balsamo 2014.



Quando vivi solo, ci sono un sacco di cose che non puoi fare. Non puoi lamentarti se è finita la carta igienica. (...) Non puoi dire cose come «Lasciami in pace!» o «Non rompere!» o «Fatti i fatti tuoi!». E non puoi recriminare con nessuno quando trovi la bottiglia di latte vuota nel frigorifero.



LETTERA A UN BAMBINO MAI NATO

di **ORIANA FALLACI**, 1975.



Stanotte ho saputo che c'eri: una goccia di vita scappata dal nulla. Me ne stavo con gli occhi spalancati nel buio e d'un tratto, in quel buio, s'è acceso un lampo di certezza: sì, c'eri. Esistevi. È stato come sentirsi colpire in petto da una fucilata. Mi si è fermato il cuore.



LA NOTTE

di **ELIE WIESEL**, 1956.



Più di una mezz'ora restò così, a lottare fra la vita e la morte, agonizzando sotto i nostri occhi. E noi dovevamo guardarlo bene in faccia. Era ancora vivo quando gli passai davanti. La lingua era ancora rossa, gli occhi non ancora spenti. Dietro di me udii il solito uomo domandare:

- Dov'è dunque Dio?
E io sentivo in me una voce che gli rispondeva:
- Dov'è? Eccolo: è appeso lì, a quella forca...



ROBINSON CRUSOE

di **DANIEL DEFOE**, 1719.



Io non avea per mia disgrazia verun principio di religione; 'ché quanti me ne aveva instillati l'educazione del mio buon padre erano svaniti dopo un corso non interrotto per otto anni di vita licenziosa da marinaio, e di un costante conversare con compagni scapestrati e dissoluti al massimo grado come era io. Io non mi ricordo di avere avuto in tutto quell'intervallo un pensiero che m'innalzasse a Dio, o mi traesse a scendere entro me stesso per esaminare la mia condotta.



I FILM

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE

di **BILL AUGUST**, Germania
1997.

Isaiah cade dal tetto della casa dove abita anche Smilla la quale, osservando le tracce presenti sulla neve, fa un'inquietante scoperta.

Dopo aver visto il film, descrivi il rapporto tra Isaiah e Smilla e prova a rispondere:

Che cosa porta Smilla a battersi per la giustizia? Che cos'è veramente importante per lei? Che cosa dicono gli Inuit?



QUASI AMICI

di **OLIVIER NAKACHE**, Francia
2011.

Philippe, rimasto paralizzato in un incidente, assume un giovane appena uscito dal carcere perché si prenda cura di lui.

Dopo aver visto il film, prova a rispondere:

Pensi che un diversamente abile vada sempre accontentato o trattato come gli altri? Perché?

IL SETTIMO SIGILLO

di **INGMAR BERGMAN**,
Svezia 1957.

Il regista Ernst Ingmar Bergman (1918-2007), sceneggiatore, drammaturgo, scrittore, è considerato una delle personalità più influenti della cinematografia mondiale. Compila una ricerca su di lui e condividi il tuo lavoro in classe con i compagni e l'insegnante.



GRAVITY

di **ALFONSO CUARÓN**, USA -
Gran Bretagna 2013.

La dottoressa Ryan Stone è per la prima volta nello spazio. Con lei c'è Matt Kowalsky, alla sua ultima missione. Una serie di incidenti provocherà importanti conseguenze.

Dopo aver visto il film, prova a rispondere:

Che cosa porta l'astronauta a sacrificare la propria esistenza? Quali sono le difficoltà che la dottoressa deve superare per potersi salvare? Quali sono i suoi punti di forza?

